

LA GRANDE OPERA

di Stefano Bramanti



Portoferraio 16 milioni di euro assegnati all'area portuale di Portoferraio. Il tutto per degli interventi tecnici dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Tirreno, in corso, che permetteranno alle navi attraccate in porto, già dal 2026, di ricevere elettricità ed evitare così di stare con i motori accesi, durante la sosta, per garantire vari servizi all'interno del traghetto. Stop quindi a un maggiore consumo di carburante e stop pure all'inquinamento atmosferico locale e a quello acustico.

In viale Zambelli, nell'ex campo di calcio della Bricchetteria, e in alcuni tratti del porto di Portoferraio, da alcune settimane ci sono lavori importanti di scavo che dovrebbero finire entro aprile, mentre le opere impiantistiche dovrebbero finire al termine della stagione turistica in fase di avvio.

Si tratta di attuare il *cold ironing* (elettrificazione delle banchine portuali, ndr), opere indispensabili ed urgenti, per garantire, come detto, l'operatività delle navi ormeggiate in porto, senza l'impiego di energia

Entra nel vivo il maxi cantiere per le banchine elettrificate

Lavori in corso sul porto, in viale Zambelli e alla Bricchetteria

elettrica prodotta a bordo. Tutti hanno notato, ovviamente, la chiusura della circolazione stradale nel viale Zambelli, ma tale parziale disagio consentirà poi alla città medicea e napoleonica di conquistare la migliore qualità dell'aria nei sette moli e nelle zone limitrofe e spariranno i rumori dei motori sempre accesi. Il progetto, a suo tempo, è partito dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, e riguarda vari porti dello Stivale con un budget complessivo che va oltre i 400 milioni di euro.

L'intervento locale ha una spesa che va intorno ai



Luciano Guerrieri presidente dell'Autorità di sistema portuale

16 milioni ed è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale a far realizzare tale positiva novità, nel porto di Portoferraio, oltre che a Piombino e Li-

Con l'intervento da 16 milioni di euro dell'Autorità di sistema le navi potranno sostare a motori spenti

vorno.

«Vista la mancanza di spazi nella zona degli attracchi delle navi, - spiegano dall'Autorità di sistema portuale - la cabina di trasfor-

mazione elettrica viene costruita in una parte dell'ex campo sportivo della Bricchetteria. Una ubicazione che risulta ottimale anche per il collegamento alla attuale rete di distribuzione di energia elettrica. Attività che si svolgono quindi nella vicinanza del porto che consente una ridotta cantierizzazione, necessaria al passaggio delle opere interrate, limitando le interferenze sia con il traffico cittadino, sia con quello portuale. I lavori di scavo e di posa in opera dei corrugati, proseguiranno attraversando la rotatoria di Viale Elba e poi si collegheranno al porto, verso il pontile Giuseppe

Tre immagini del cantiere sul porto di Portoferraio

pe Massimo. Questi tratti saranno ultimati presumibilmente a fine aprile, salvo imprevisti e saranno concluse con analoghe lavorazioni che sono in corso lungo il fronte mare, nei piazzali di imbarco, assicurandone il completo utilizzo nella stagione turistica.

«Ma l'utilizzo reale degli impianti - aggiungo dall'ente che gestisce gli scali portuali di Livorno, Piombino e dell'isola d'Elba: a cui si potranno collegare i vari traghetti nei sette moli, per ricevere energia elettrica, saranno possibili solo ad inizio della stagione turistica 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi di Rio: è nato il comitato paesano

L'obiettivo è aiutare il problema della viabilità compromessa dalla voragine



Massimo Gardelli

Rio Marina Si è tenuta la prima riunione operativa per la costituzione del comitato "Noi di Rio". Il direttivo del comitato si è riunito per aiutare a risolvere il grave problema della frana sotterranea che blocca la viabilità sulla strada provinciale che collega Rio Marina a Rio Elba. L'obiettivo che si vuole perseguire è di trovare ipotesi risolutive per la viabilità; per raggiungere tale obiettivo si vorranno analizzare gli studi dell'Università di Siena e di Roma che hanno come oggetto la situazione idrogeologica della Valle riese, inoltre per

avere ancora più chiare la situazione si vorranno visualizzare le prospezioni geoelettriche/radar della zona in interesse. «Questo percorso di verifica - spiegano dal comitato - è necessario per formulare ipotesi concrete nell'intento di giungere a proposte concrete con basi solide e scientifiche affinché si arrivi ad una soluzione adeguata e possibilmente duratura». «Intenzione del comitato Noi di Rio - spiegano - è collaborare con tutte le figure istituzionali quale il Comune e la Provincia e tecnici quale l'ufficio tecnico del

La strada del Piano di Rio

comune di Rio con trasparenza e spirito di comunità nell'interesse della cittadinanza tutta. Ribadiamo che il direttivo del Comitato è un organo assembleare aperto ed accogliente nei confronti di tutti quei paesani che vogliono mettersi a disposizione per il proprio paese». Il comitato Noi di Rio si costituirà formalmente e il direttivo ha suddiviso così i ruoli dei presenti: presidente Massimo Gardelli (geologo), vicepresidente Moreno Cignoni (protezione civile), tesoriere Nicola Gemelli (Presidente cooperativa edi-



le), segretario Andrea Vaccari (pedagogista), consiglieri: Adriano Foresi (commerciant), Elisa Innocenti (commerciant), Gabriella Scalabrini (tour operator), Michelina La-

tella (commerciant), Giuseppe Muscarella (commerciant), Sonia Cremonini (imprenditrice), Roberto Vitranò (commerciant), Alberto Riscatti (esperto locale).